

# Tre mesi di lezioni, esami a gennaio Medicina, i correttivi di Bernini

Il ministro difende la riforma alla Camera. Le incognite su graduatorie e programmi più snelli

di **Gianna Fregonara**  
e **Orsola Riva**

E apparsa in difficoltà ieri mattina la ministra Anna Maria Bernini nel tentativo di difendere la sua riforma dopo la caporetto dei nuovi quiz. «Parlare di fallimento perché meno del 10% ha superato tutte le prove al primo colpo — ha detto — significa non aver compreso il senso della riforma: gli appelli sono due ed esiste una graduatoria di recupero. Siamo al primo tempo e mezzo di una procedura che si svolge in tre tempi». Una metafora calcistica lontana anni luce da quando, a marzo, Bernini annunciava il nuovo sistema come «una rivoluzione copernicana», addirittura «un salto quantico».

Ieri, durante il question time in Aula, Bernini ha ribadito di «non aver intenzione di tornare indietro», al sistema dello sbarramento a inizio anno. Si va avanti con il «semestre filtro», ma rispetto a una settimana fa, quando si era accapigliata con un gruppo di

universitari che la contestava, adesso la ministra dice che «è una riforma che cammina sulle gambe degli studenti». E che sono già stati predisposti dei «correttivi» per l'anno prossimo, mentre fin da subito è confermata l'apertura della graduatoria a chi non ha superato l'esame in una o due materie.

Oggi Bernini ha chiesto di tornare in Parlamento per un' informativa in cui fornirà dati e pezzi d'appoggio per cercare di ribadire l'utilità della riforma. Ieri intanto l'attacco più duro è arrivato dal **Gimbe**, l'osservatorio indipendente che monitora la Sanità. Il suo presidente **Nino Cartabellotta** ha parlato di «flop annunciato di una riforma superflua», che non incide sui problemi del personale sanitario. «L'adozione di una graduatoria che includa tutti i candidati fino all'esaurimento posti, demandando agli atenei il recupero dei debiti formativi, è una sanatoria che certifica il fallimento della riforma Bernini: dall'ambiziosa pretesa di una selezione sul merito all'inevitabile compromesso del 6 politico. Con

tempi talmente compressi da costringere a chiudere un occhio sul reale livello di preparazione degli studenti».

Per l'anno prossimo al ministero stanno studiando tre linee d'intervento con l'allungamento del periodo delle lezioni, una sforbiciata ai programmi e un intervallo più lungo tra la fine dei corsi e gli esami. Modifiche all'apparenza semplici, ma che comportano non pochi problemi di attuazione. Per quanto riguarda il calendario dei corsi, poiché è difficile che si riesca a cominciare prima del primo di settembre, si scivolerà di qualche settimana più avanti, probabilmente almeno a fine novembre. E siccome si vuole dare ai ragazzi più tempo per studiare, bisognerà spostare in avanti anche gli appelli: a cavallo di Natale o anche dopo le feste.

Ma così c'è il rischio di arrivare lunghi con la graduatoria e di rendere la vita ancora più grama a quei ragazzi — e sono tanti — che non riusciranno a entrare a medicina. Il conto è presto fatto: quest'anno gli iscritti al semestre filtro erano 55 mila per poco meno

di 20 mila posti. Che ne sarà degli altri 35 mila? Non è affatto detto infatti che un giovane che sogna di fare il medico sia disposto a fare il medico con il banco della farmacia né tanto meno con un posto da infermiere, cioè con uno di quei «corsi affini» che da quest'anno tutti sono obbligati a indicare come seconda scelta.

Quanto ai programmi, l'idea di operare una sforbiciata incontrerà sicuramente il favore degli studenti. Ma così si rischia di sacrificare il numero di crediti da acquisire e quel che è peggio la qualità della formazione dei futuri medici già messa a dura prova da un sistema di lezioni misto, in parte in aula, in parte da casa. A meno che non si voglia finalmente mettere mano anche al portafogli per avere più aule e più prof per tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'osservatorio**  
Il **Gimbe**: «La sanatoria certifica il flop annunciato di una riforma superflua»

**10**

**Per cento**  
È la quota approssimativa di promossi al primo appello d'esame del semestre filtro di Medicina

**20**

**Mila** I posti messi a disposizione quest'anno per Medicina dopo il semestre filtro. Gli iscritti sono 55 mila

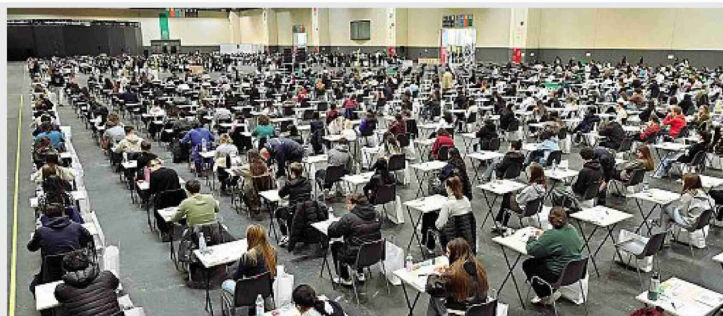
**Come funziona**

**I due appelli nazionali**

✓ Con l'introduzione del «semestre filtro» a Medicina, il 20 novembre e il 10 dicembre si sono tenuti due appelli nazionali per Biologia, Fisica e Chimica

**L'attesa per la graduatoria**

✓ Solo il 23 dicembre si sapranno i risultati del secondo appello, ma la ministra Bernini ha già annunciato che la graduatoria includerà anche chi non ha preso 18 in tutte e 3 le materie



**Semestre filtro** Studenti impegnati nell'esame di Medicina al Lingotto di Torino, lo scorso 20 novembre (Ansa)

**Recupero debiti per gli insufficienti**

✓ Gli studenti con una o due materie insufficienti dovranno recuperare i debiti formativi nei prossimi mesi. Saranno i singoli atenei a stabilire le modalità organizzative

**Le ipotesi per l'anno prossimo**

✓ Per il prossimo anno Bernini lavora ad alcuni correttivi: corsi più lunghi, programmi ridotti e un intervallo maggiore tra la fine delle lezioni e gli appelli d'esame



Peso: 53%